



Visita al villaggio SOS

14/10/2016

Villaggio SOS

Via Michelangelo di Pierri 34 - Roma - Italia



Anche questo mese il Santo Padre ha dato seguito all'impegno giubilare dei "Venerdì della Misericordia". Questo pomeriggio, infatti, Papa Francesco si è recato nella zona di Boccea, presso il "Villaggio SOS" di Roma, una casa famiglia che accoglie bambini, su segnalazione dei Servizi Sociali e del Tribunale, in condizioni di disagio personale, familiare e sociale. La casa si sforza di ricreare l'ambiente adatto per garantire ai bambini la crescita serena che il nucleo familiare originale è impossibilitato a offrire. Il Papa è arrivato nel primo pomeriggio in maniera del tutto inaspettata, come di consueto, portando oltre alla bella sorpresa, dolci e regali per tutti i bambini.

Il Villaggio è composto da cinque case, in ognuna delle quali ci sono un massimo di sei bambini e bambine fino a 12 anni di età, insieme a una responsabile, una "Mamma SOS". Il Villaggio, è strutturato in modo da riuscire a seguire e supportare i bambini durante la loro crescita, accompagnandoli come una famiglia vera e propria attraverso le varie tappe di crescita e di integrazione nella società. I bambini, infatti, vengono accompagnati a scuola, frequentano la parrocchia e fanno sport. I professionisti, residenti, non residenti o volontari, che operano nel centro seguono i bambini per un periodo di diversi anni, contribuendo a creare rapporti umani stabili, che li aiutano a raggiungere un'adeguata autonomia. Nel Villaggio, poi, sono presenti anche ragazzi più grandi, che hanno scelto di restare vicini al Centro per continuare ad avere un supporto e un punto di riferimento, oltre che per dare una mano nelle attività quotidiane. Il Villaggio SOS riprende il modello

pedagogico e organizzativo del primo Villaggio SOS, fondato in Austria nel 1949. Paolo e Maria, che dirigono il Villaggio di Roma, hanno avuto modo di raccontare a Papa Francesco la storia del fondatore del primo Villaggio, Hermann Gmeiner, un giovane studente di medicina austriaco che, rimanendo profondamente colpito dalle centinaia di bambini rimasti senza i propri genitori a causa delle devastazioni della guerra, apre il primo Villaggio SOS. Si sviluppa così un modello educativo che riesce ad avvicinarsi per umanità al calore di una famiglia vera, in forte contrapposizione al modello dell'orfanotrofio, diffuso a quel tempo.

Tutti i bambini e le bambine, accompagnati dal personale del Centro, hanno mostrato al Papa la bella zona verde a disposizione del Villaggio, che ospita anche un campetto da calcio e un piccolo parco giochi dove i bambini hanno la possibilità di incontrarsi e giocare. I bambini poi hanno mostrato le loro camerette e i loro giocattoli al Santo Padre, che è rimasto ad ascoltare divertito i loro racconti. Dopo una piccola merenda con loro, Papa Francesco ha salutato gli abitanti del Villaggio ed è rientrato a Casa Santa Marta verso le 17:30.

Con questo gesto il Papa ha voluto simbolicamente portare un po' di tenerezza ai bambini in condizioni di difficoltà, maltrattati e vittime di violenza in tutto il mondo, che la cronaca ci dice essere ancora di numero drammaticamente elevato, e rammentare agli adulti che proteggere i bambini, permettendogli un'infanzia piena di amore, è un gesto di misericordia che deve essere pensato come obbligatorio per tutti.